

AMBIENTE » IL CASO

Moria di delfini nel mare, cause ancora misteriose

La biologa Marsili: «Il batterio non c'entra, forse un virus ha ucciso i mammiferi»
A breve l'esito degli esami, ma il pessimo stato delle carcasse complica le analisi

► PORTOFERRAIO

Restano ancora avvolte nel mistero le morti dei delfini che purtroppo si sono moltiplicate nel mare dell'Arcipelago toscano e nel resto del Tirreno. Nel giro di pochi giorni saranno resi noti i risultati degli esami necroscopici effettuati dalla dottoressa Giuliana Terracciano dell'istituto zooprofilattico di Pisa sulle ultime due carcasse di stenella recuperate nel nostro mare. Ma l'avanzato stato di decomposizione degli animali rende particolarmente complicate le analisi. L'osservatorio toscano dei cetacei, Arpat e l'Università di Siena si sono attivati, già a partire da gennaio, per arrivare alla causa della moria. Solo nell'ultimo mese nell'Arcipelago, si è verificato lo spiaggiamento di cinque esemplari: tre all'Elba, uno a Pianosa, uno al Giglio. «Una evento simile accadde tra gli anni '80 e '90 - racconta Letizia Marsili, biologa e docente

dell'Università di Siena - i primi esemplari di delfini iniziarono a morire in Spagna, poi si verificarono decine di casi anche da noi. Ma era diverso. In quei casi gli animali si spiaggiavano dopo poche ore dalla morte, a volte morivano dopo il ritrovamento. Era più semplice effettuare le analisi necessarie e risalire alla causa, rintracciabile in quell'occasione nel "morbillivirus". I mammiferi recuperati adesso sono invece in condizioni pessime, quasi tutti in avanzato stato di decomposizione: È probabile che sia qualcosa di acuto ad ucciderli in mare, ma si può escludere con discreta certezza che alla base ci sia una contaminazione massiccia da parte di fattori inquinanti. Avremmo dovuto trovare altre tracce nel nostro mare». La dottoressa Marsili

non è convinta neanche dall'ipotesi di un'infezione causata dal batterio *Photobacterium Damseleae*.

«Si trova in tutte le carcasse - spiega Marsili - difficilmente può essere la causa della moria. Non escludiamo che la causa sia legata a batteri di altre famiglie o a un virus. Stiamo andando avanti con le ricerche ma al momento non siamo in grado di capire se ci troviamo di fronte a un virus, tanto meno se è trasmissibile». Alla preoccupazione dei ricercatori fa eco - è ovvio - una certa apprensione del Parco. «Purtroppo non possiamo controllare tutto ciò che accade nel nostro mare - spiega il direttore Franca Zanichelli - confidiamo che gli esperti riescano nel più breve tempo possibile a identificare le cause di queste morti».

ORIPRODUZIONE RISERVATA



Un esemplare di delfino trovato morto sulla spiaggia di Cala Giovanna a Pianosa

